



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

22/09/20

Nuova ordinanza regionale proroga al 15 ottobre le misure di prevenzione recependo il limite dell'80% di passeggeri indicato dal Governo. Sul tema incontro del TPL non di linea con l'assessore De Berti

Il Presidente della Regione Veneto ha emanato un'ordinanza più restrittiva rispetto a quanto previsto dalle precedenti, accogliendo - pur a malincuore - il limite dell'80% di capienza nel trasporto pubblico locale di linea a fronte dell'opzione regionale che prevedeva in precedenza il cento per cento dei passeggeri rispettando i termini di omologazione previsti, con mascherina obbligatoria a bordo e deroga al distanziamento. Sull'argomento si è tenuto un confronto tra le categorie del TPL non di linea della Confartigianato Imprese Veneto e l'assessore regionale ai trasporti De Berti.

Comprendiamo -hanno affermato all'unisono i tre presidenti regionali di BusOperator, Ncc e Taxi della Confartigianato Imprese Veneto- che la permanenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili e l'esigenza di evitare uno scontro istituzionale abbiano portato alla scelta prudentiale di recepire i contenuti del Dpcm sul trasporto. Tornare indietro sul tema -hanno però sottolineato- è indubbiamente problematico e sicuramente estremamente dannoso sotto il profilo economico per le nostre imprese”.

Apprezzata dai dirigenti la possibile azione del Governatore Zaia nei confronti del Governo di richiesta di deroga sul numero dei trasportati sulla base del fatto che il trasporto privato di persone può garantire la piena tracciabilità degli utenti. La categoria trova infatti contraddittorio che un gruppo di amici possa condividere lo stesso tavolo durante un pranzo, o uno stesso ambiente di lavoro, ma che debba viaggiare nei mezzi con stringenti limitazioni.

Le imprese e gli addetti del settore hanno sempre seguito scrupolosamente le norme e gli adempimenti di sicurezza e non mancherebbero di farlo anche a pieno carico. Dall'emergenza pandemica occorre uscire con una cultura diversa: rispetto delle prescrizioni e delle persone e altrettanta consapevolezza per un ritorno sempre più vicino alla normalità pre-covid. Le imprese e gli imprenditori del settore: taxi, ncc, bus operator sia privati che integrati nel trasporto pubblico, nonostante la grave crisi non si sono tirati indietro quando si è trattato di investire nella sicurezza dei mezzi, degli addetti e, consequenzialmente, anche dei passeggeri nonostante il Governo sia recentemente intervenuto con una riduzione sul credito di imposta per spese in materia di costi legati alla sanificazione portando il risparmio fiscale effettivo dal 60% a poco più del 9% delle stesse.

